

Prezzo d'Associazione

Utile e Stato: anno	L. 26
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Stato anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8
id. mese	3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno
antesime.

I manoscritti non si ritirano.
— Lettere pieghie non
fraucati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — la terza pagina sopra la firma (neologismi — comunicazioni — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 30.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8. e 4. e 2. e 1. e 0.50 per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'ufficio Annonci del CITTA' ITALIANO via della Posta 16 Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 marzo 1894.

Settimana santa e feste pasquali hanno in questi giorni occupata la grande maggioranza della nazione, è provato, una volta ancora, che non è spenta la Fede in Italia, ma che essa vive e si riaccende nell'animo degli italiani in ragione proprio diretta dell'accendersi della setta massonica per far comparire tutti atei com'è d'essa.

Tutte le nostre chiese si videro e si vedono gremite di credenti; i confessionali, assiepati a dirittura; anche gli indifferenti, quelli cui piace poco frequentare le chiese, si sentono in questi giorni come sospinti da forza arcana ad entrarvi e pensare all'anima.

E' il mistero della Redenzione che si fa sentire nella coscienza di tutti; la divina voce che invita a profittare della passione, della morte, della resurrezione dell'Uomo-Dio; che incoraggia a domandare allo stesso Iddio perdono di ogni colpa; che assicura della infinita Misericordia sempre pronta ad accogliere individui o nazioni che ad Essa si prostrino pentite.

In questi giorni conforta più che mai la lettura dei fogli cattolici con la loro cronaca religiosa da cui s'impara come in ogni regione sia largo il frutto spirituale che vien raccolto dalla quaresima, da provvidenziale istituzione della Chiesa. I fogli liberali, quasi tutti, nel di delle ceneri, trovano la parola di burla sulla vecchia costumanza del quaresimale digiuno; si sforzano anche a mezza quaresima di voler far ricomparire la baldoria carnevalesca; incoraggiano, contro la pia costumanza dei nostri nonni, le teatrali rappresentazioni fin nella settimana santa; cotali vogliano il disprezzo di tutto che sa di sacro; ma... ma, osservateli un poco: al Venerdì santo, al Sabato santo, per la Santa Pasqua hanno quasi tutti una parola da cui traspare il bisogno di religione e di fede; hanno una confessione, esplicita più o meno, sui trionfi della Cattolica Chiesa; non vorrebbero credere; ma trascinati dalla rigogliosa vita cattolica, dai riti, dalle feste della religione nostra santissima, abbandonano almeno per un giorno il loro cinismo e si sentono costretti a ripetere seco noi: « Alleluia, Alleluia. »

Si, sì: alleluia, risuoni dovunque questo grido del cuore, si espanda da ogni bocca e l'opera di redenzione compiuta dal Crocifisso rianimi tutti alla confidenza, alla preghiera ed all'azione si che in Cristo redenti tutti possiamo dirci, come dovremmo esserlo, coreddenti con Lui delle anime nostre e di quelle dei nostri fratelli. A ciò

abbiamo ricevuto il dono della preghiera che deve essere accompagnato sempre dall'azione. Se pregassimo ed agissimo dietro la scorta del Vicario di Cristo, teniamolo per sicuro, vedremmo accelerati i trionfi della Chiesa. Proffittiamo dunque delle sante disposizioni che ci animano in questi giorni.

Quanta opportuna azione non ci si presenta nel campo cattolico? Siamo una grande maggioranza, e, atto primo della nostra azione dov'essere questo; di contarci. Quanti siamo? Per regioni, per diocesi, per città, per paesi, per parrocchie dovremmo tutti contarci, saper dire « siamo tanti e tanti ».

Vi par fuori di luogo questa mia proposta? — Spero che no. Chi vuole mettersi a qualsiasi opera deve misurare prima le proprie forze, altrimenti opererebbe come lo stolto di cui parla il Vangelo.

E per conoscere tutta la forza nostra per contarci, uno è il mezzo più opportuno; adoperarsi perchè nella nostra regione sorga il comitato cattolico regionale, nella nostra diocesi, quello diocesano; nella nostra parrocchia, quello parrocchiale. Con l'opera dei Comitati cattolici prima ci contiamo, poi ci troviamo pronti a quella azione unanime, proficua, prudente, opportuna, quale la domanda da noi il Papa.

Frutto della Pasqua che abbiamo celebrato in questi giorni, a mio parere dovrebbe essere proprio questo, ordinarci all'azione con la fondazione dovunque dei comitati cattolici.

Qui da noi si lavora già molto in questi giorni per l'Adunanza Generale dei comitati della regione romana, io credo che riuscirà imponentissima e ricca di frutti.

F.

FRA BOMBE E MIRACOLI

Nessuno si meraviglia del titolo. Noi parliamo tuttavia delle bombe scoppianti qua e là un po' per tutto, a Roma come a Parigi, a Vienna e a Budapest come a Madrid e a Barcellona, a Londra come a Chicago.

E senza dubbio esse quali le sanno oggi comporre gli anarchici debaccanti con furore infernale in mezzo alle più popolose città, son per un verso miracoli di nequizia umana, inqualificabile, indefinibile, e per l'altro miracoli di distruzioni enormi, di carneficine inaudite, di ecatombi inumani ed orrende, di cui spetta solo a questo fine di secolo il singolar vanto e privilegio. Sia dunque che si guardi l'abisso di malizia e di odio satanico che avvolge gli autori e gli esecutori di tali attentati, sia che se ne considerino i fulminei tremendi effetti, e il mistero, l'audacia onde l'opera infame si prosegue e si compie, ben possiamo dirle portentosi mai più visti e proprio di quelli

che accennerebbero secondo i presagi biblici, alla fine non già d'un secolo, ma de' secoli, alla dissoluzione cioè di questa compagine sociale, al suicidio scellerato di ogni consorzio civile. Anarchia, in massima, come suona lo stesso vocabolo, vale assenza completa di qualsiasi governo; e quindi negazione di qualsivoglia società, negazione recisa della natura socievole dell'uomo, non potendosi supporre società senza capi che la governino e ne coordinino i membri a un fine ragionevole, garantendone i diritti, sostenendone i doveri. Onde pare a noi che una società o setta di anarchici professanti siffatti principi così strani e deleteri e così innaturali, sia una contraddizione *in terminis*, e non solo una disgrazia in pratica, ma una miseria intellettuale, conseguenza del difetto di logica e de' mal abbandonati studi filosofici, che purerano il vanto primario delle italiane scuole. L'anarchia, pur quando non fosse l'incubo nefasto della società presente, la setta malvagia che ne scuote le basi, il carneficina impassibile de' colpevoli e degli innocenti, sarebbe per se inintelligibile come il chaos, contraddittoria come il ragionamento dello scettico, innaturale come la convinzione dell'ateo. E non s'intendeva davvero tanti anni fa: pareva impossibile che fosse accolta, nonché caldeggiata da menti e cuori umani. Ci volle il soffio antireligioso, l'oblio delle sane dottrine, la demolizione delle cattedre filosofiche e teologiche, lo smercio d'insane e pestifere teorie, le strane apoteosi di ribelli e di pubblici assassini, l'imbestiamento della dignità umana e quindi la materiale miseria che suol esser la conseguenza dell'anarchia intellettuale e della prevaricazione morale, perchè le sette anarchiche nascessero e vigorissero; ma ciò non toglie che esse siano un portento di contraddizione e di perversità quando in danno altrui si coalizzano ed agiscono.

Se non che il secolo delle bombe e degli anarchici crede tuttavia nella gran maggioranza a' miracoli di vero nome, a quelli che Dio provvido e onnipotente opera ad intercessione de' santi suoi e della Vergine tutta santa in pro' de' suoi fedeli; e questa credenza nelle distrette in cui versiamo non è di poco rilievo né di scarso conforto.

Al miracolo per verità si ribella l'anarchico, che non riconosce sopra di sé alcun padrone né in cielo né in terra, e crede solo alla efficacia delle sue bombe per riformare la società a modo suo.

Del miracolo se ne ridono pure certi politici e scienziati moderni cui le bombe sgomentano, e s'ingegnano solo co' mezzi umani e colla forza impedirle. Ma il senso morale del popolo non peranco corrotto, dove s'è in fine rifugiata la sana filosofia, ma l'idea netta e giusta d'un Dio creatore e conservatore dell'universo e di questo basso mondo, ne ammette senza il

menomo dubbio la onnipotenza e la provvidenza e proclama in ogni fatto misterioso o straordinario in ogni punizione meritata e inattesa il miracolo di Dio. Sarà una debolezza, una malattia della umanità come dicono gli atei, ma il malato sembra incurabile, la religione è profondamente sentita da ogni popolo sia barbaro sia civile, e quando più si batteggia contro Dio e si fugge da Dio, Ei ricomparisce, si fa sentire, si fa desiderare — e se ne invoca o si riconosce pur tra le bombe la protezione e l'aiuto.

Dopo gli attentati sanguinosi e selvaggi che l'anarchia dominante ha perpetrato in Francia contro il Parlamento, contro i caffè e contro pubblici edifici, *la bufera infernal che mai non resta*, si volge a distruggere i sacri templi, e a sterminare la gente che quivi s'affolla a pregare e ad implorar perdono.

E' a tutti noto quel che avvenne nella Chiesa della Maddalena, una delle più belle e certo la più frequentata delle Chiese di Parigi, dopo quella di *Nôtre Dame*. Un tristo arnese in forma umana e sullo stampo Ravachol-Vaillant, studia l'ora in cui la gente devota vi accorre per la solita predica: nota, si prepara, attende; e quando gli par tempo, si fa con qualche compagno ad entrare per la meditata strage.

Ei portava nelle tasche la nota bomba. Ma Dio pietoso non seconda poi sempre i disegni e le aspirazioni degli empi, anzi si fa talvolta scudo potente de' servi suoi vindicatori solenne de' tristi. Ed ecco mentre il farabutto mette piede in Chiesa, la cassetta micidiale non so per qual urto scoppia con orribile detonazione: ma che? la gente rimane affatto incolume; il tempio quasi intatto: solo su quel sacrilego piomba il fulmine. L'arma ch'egli avrà preparato contro Dio e contro i fratelli suoi servi a far pronta e severa giustizia di lui, che colpito negli organi vitali e tutto deformato non visse se non pochi istanti.

Or chi non iscorge nel triste caso la mano d'una Provvidenza che veglia amorevolmente su' buoni, che difende e protegge da' profani e sacrileghi insulti le case sue, e colpisce talvolta senza pietà le umane belve e i tralignati mortali?

Tutta Parigi, che trasse al forte rombo sul luogo e vide coi propri occhi quant'era avvenuto, ne fu profondamente scossa e meravigliata: e tutti si gridava al miracolo. Volevasi da prima da' più timidi e sgomenti chiuder la Chiesa, interromperne per qualche tempo le funzioni: ma no il popolo sentiva il bisogno di accogliere lì più numeroso, più devoto per ringraziare Dio dello scampo ottenuto, per pregar perdono e ravvedimento a' traviati, pace fra i partiti, salvezza alla Francia. E la Chiesa rimase aperta.

Chi per ventura entrasse di questi giorni nel detto tempio in Parigi vi troverebbe

15 APPENDICE

LA SPIGOLATRICE

La vecchia aveva quasi finito il suo compito, ed il suo corpo si curvava ognor più verso la terra, mentre il suo cuore saliva a Dio, giudice così dolce per le anime dei poveri che offesero ad altri poveri l'obolo della carità.

La visita della signora Gerby fu seguita da parecchie altre.

Ella godeva dei progressi della fanciulletta, che si fortificava al sole, e dava le più liete speranze a Suor Orsola, incaricata d'insegnarle, unitamente a leggere ed a scrivere, gli elementi cui non può ignorare una fanciulla ben educata in un villaggio.

Era un piacere vedere le mattine, Ita partire per la scuola, col suo libro in mano; e la mamma Deschamps, che da lungi la guardava a ritornare, spesso aveva la gioia di vederle splendere al collo la croce della saviezza, ricompensa che rallegrava la vecchia più ancora che la scolarcella.

Ah! come diverrà dotta, pensava, quando sarà a parte delle lezioni della signorina!

Trascorso un anno. Il sole indorò ancora una volta i campi, ed Ita ricadde in una gioiosa estasi, quando le fu detto:

— La messe è fatta; domani andremo a spigolare.

Più ancora che nel precedente anno, ella mostrò viva, svelta, premurosa; sorridente al suo lavoro poiché la metteva al cospetto del cielo.

La luce viva le rallegrava lo sguardo, e il calore ardente le rendea pieghevoli le membra, senza cagionarle troppa stanchezza.

Le contadine la seguivano collo sguardo stupite; ella vantaggiava nel lavoro le altre fanciullette, e non era mai più contenta che quando le si diceva:

« — Buon giorno, spigolatrice. »

In quella testa di bambina, era stata gettata una scintilla di poesia; ella vedeva nello spazio, nella luce, nell'ombra, più che non vedesse la popolazione lavoratrice da cui era circondata.

— Buona amica, domandò ella una sera, forseché mi si lascerà spigolare, quando andrò laggiù ad abitare colla nipotina della signora in carrozza?

— Non lo credo mica, piccina mia, perchè fra i signori non si fanno di queste cose; ma tu avrai altri giuochi, altri piaceri. Io, a quel tempo... sarò morta!

— No! no! niente affatto morta! Mai, mai! Io non voglio!

— Figlia mia, si può dire non voglio, il giorno che il buon Dio dice: Voglio? D'altronde, perchè mi tratteresti tu? Forseché tu non vuoi che il cielo sia mia eredità?

— Sì, buona amica; ma il cielo sulla terra, ed io sempre teco!

— Ah! c'è non è possibile.

Ita si era allora seduta sul suo panchettino, appiè della vecchia, e le aveva dimostrato tanto d'affetto e di gratitudine, che la povera donna aveva potuto credere per un istante che il cielo fosse sulla terra.

Nondimeno, a poco a poco, le idee della fanciulletta si innalzavano. Suor Orsola le faceva comprendere ciò che la mamma Deschamps non poteva se non indicarle; e quando il suo spirito venne a tale da poter concepire la necessità d'una prossima separazione, fu colta da terrore dinanzi alla morte e dinanzi alla vita. La morte le toglierebbe la creatura che più l'amava; la vita la lancierebbe in un mondo nuovo, nell'ignoto.

La signora Gerby non perdea di vista l'orfanello. Ella dava alla protettrice di lei quanto abbisognava per risparmiarle ogni materiale inquietudine, e prendeva un interesse vivo allo sviluppo fisico e morale della fanciulletta.

(Continua).

in qualunque ora della gente ingiunziata e pregante, e nelle funzioni più frequenze di popolo che non sia mai stata: e chi interrogasse un di que' divoti, non lo sentirebbe parlare che del miracolo della bomba che or tutti narrano colle lagrime agli occhi e con vivo religioso entusiasmo.

Contro la riduzione della rendita

L'Economista d'Italia pubblica un articolo dell'on. Boccardo contro la riduzione della rendita. Ricorda che le riduzioni precedenti ci alienarono il mercato inglese. Allora tale provvedimento era accompagnato da circostanze che attenuavano grandemente la gravità giuridica dell'economia politica, mentre ora viene con una serqua di balzelli tutta sopra i capitali.

Accenna ai disastrosi effetti della riduzione, ed esamina la situazione presente, per la quale i capitali esistenti si sguagliano e muiono e il capitale nuovo non si forma e s'impaura, dice che è cosa sommamente pericolosa il gettare il germe venefico di novelli deprezzamenti e colpire di nuova e maggiore paralisi la ricchezza mobiliare.

Egli conclude ammonendo gli agrari — i quali vedono con compiacimento nella depressione progressiva del capitale mobile un fausto auspicio per la ricchezza stabile e fondiaria — che il capitale, che non trova più i serbatoi ed i canali del credito pubblico e privato, non è già un capitale che si versa sulla terra e sulla possidenza, ma un capitale che cessa di formarsi, si esamina, si consuma e si finisce.

ITALIA

Cremona — La cleptomazia d'un colonello. — Telegrafano da Cremona 24, al Secolo: Il signor Serpieri, maggiore nel 2.º bersaglieri, promosso recentemente tenente colonnello, e fratello del defunto prete, venne trovato all'Albergo d'Italia in flagrante furto di posate, che dovette restituire con altre, portate già al suo domicilio.

Fare si tratti di cleptomazia. Da qualche tempo il Serpieri dava segni di squilibrio mentale.

Forlì — Scoppio d'un petardo in chiesa. — Sabato sera la città nostra fu per un istante assalita da un forte spavento prodotto dallo scoppio di un petardo.

La fortissima detonazione fece supporre qualche cosa di grave, ma per fortuna non trattavasi che di un petardo.

Alcuni malviventi, con intenzione forse di fare dello spirito avevano deposto un involucro pieno di polvere colla miccia accesa nell'andito della chiesa del Suffragio che trovavasi in prossimità alla Piazza maggiore.

Nell'atto che il sagrestano Bosi Giuseppe stava per chiudere il portone della chiesa stessa avvenne disgraziatamente lo scoppio.

Il malcapitato sagrestano, atterrito dalla paura cadde privo di sensi.

Rialzato da alcuni cittadini e guardie corse immediatamente, e, riavutosi, poté raccontare come era avvenuta la cosa.

Ha riportata una leggerissima ferita alla faccia.

Torino — Per Kossuth. — I funerali di Kossuth avranno luogo oggi mercoledì, alle 9, nel tempio evangelico. Arrivarono sabato a Torino le salme della moglie e della figlia di Kossuth, esumate nel cimitero inglese di Genova. Una deputazione del Municipio di Budapest è arrivata fin da sabato a Torino. Il prefetto per incarico del re visitò i figli di Kossuth comunicandogli le condoglianze del re. I figli telegrafarono a Crispi ringraziando.

Il console generale austro-ungarico di Genova ha comunicato ai figli di Kossuth la deliberazione del ministro degli esteri di Austria che autorizza il transito della salma di Kossuth nel territorio austriaco, di cui il governo ungherese accordò il trasporto a Budapest. È arrivato il dottor Fejerpataky, incaricato dal ministro dell'istruzione di ricevere in consegna la biblioteca di Kossuth acquistata dalla « Società dei patrioti ungheresi » pel museo nazionale.

Vigevano — Un attentato coi ceri in chiesa. — Il corrispondente della Gazzetta Piemontese scrive da Vigevano:

« Raccolgo in questo momento una voce che circola qui in città e ve la riferisco per debito di corrispondenza, riserbandomi d'assumere tosto più antiche informazioni in proposito, e chiamandovi fin d'ora ben lieto se potrà aver ragione di disdirvi completamente. Nella vicinanza di Garlasco esiste il rinomatissimo Santuario della Madonna delle Bozzole, nel quale, come di consueto, celebrasi la solenne sagra nella festa di Pasqua. Per la vicinanza di questa sagra, solennizzata da uno straordinario concorso di fedeli da tutta la Lomellina, la Chiesa ricevette in dono da molti devoti dei grossi ceri (cilostr) da accendere all'altare. Ieri il sagrestano stava appunto infilandone uno di questi ceri nel bussolo metallico di un candelabro, quando sgraziatamente (anzi fortunatamente) la torcia cadde e andò in pezzi e il sagrestano restò di sasso vedendo che dai pezzi di torcia usciva della polvere da sparo.

« Qui si dice che uscisse della dinamite, ma non essendo scoppiata nella caduta, certo dev'essere stata polvere destinata ad accendersi col lucignolo stesso della torcia.

« Come dissi, assumerò tosto precise informazioni e mi auguro di poter smentirvi; ma intanto la voce che corre dà il fatto come io l'ho riferito. »

ESTERO

Austria-Ungheria — Nuovo giornale cattolico. — A Trieste col 1 aprile p. v.

uscirà alla luce un nuovo giornale cattolico Il Popolo.

Il foglio uscirà quotidianamente a mezzogiorno e si venderà in tutti i traffici di tabacco al prezzo di due soldi.

Avrà il formato dell'Adria, e come questa sarà dunque di due pagine.

Ogni Sabato, e tutte le viglie di festa uscirà alla sera un Supplemento festivo del Popolo, che verrà pure venduto a due soldi la copia. Questo Supplemento servirà pel giorno seguente.

I patti di associazione al nuovo giornale Il Popolo sono i seguenti:

Per Trieste: franco a domicilio fiorini 7.20 all'anno; fiorini 3.60 al semestre; fiorini 1.80 al trimestre; soldi 60 al mese.

Pel territorio di Trieste: (Guardiella, Roiano, Servola, Barcola, Opicina, ecc.) soldi 75 al mese; fiorini 9 all'anno; semestre e trimestre in proporzione.

Per la Monarchia Austro-ungarica: soldi 90 al mese; fiorini 10.80 all'anno; semestre e trimestre in proporzione.

Per i paesi esteri dell'Unione postale: fiorini 1.50 al mese; fiorini 18. — all'anno; semestre e trimestre in proporzione.

Il giornale tratterà dei più svariati argomenti, come politica austriaca ed estera, questioni economiche, commerciali e sociali, cronaca locale e provinciale, ecc. Già è provveduto per la collaborazione di esperti e solleciti corrispondenti, così che vogliamo sperare che il nuovo giornale saprà sin dal suo principio cattivarsi le generali simpatie.

Occorre però che esso venga sostenuto. Animi ben fatti e del bene comune zelantissimi non solo a chiacchiere, ma a fatti vennero volentieri incontro ai promotori, e furono loro larghi di appoggio materiale e morale. Ora le più gravi difficoltà furono superate, ed il giornale quotidiano di sentire retto, combattente valoroso e franco per la verità e per la giustizia, sta per comparire.

Coloro che desiderano associarsi al giornale Il Popolo ne diano avviso per intanto alla Redazione del periodico La Riconciliazione (Via San Michele N. 14, il piano), la quale è anche autorizzata d'incassare i relativi canoni sino al 1 d'Aprile, giorno in cui incomincerà a fungere da se l'Amministrazione del nuovo giornale.

La Direzione. Le nostre congratulazioni all'esimio Monsignore Giovanni Buttignoni il quale con tanto zelo si adopra per la diffusione della stampa cattolica. Auguriamo al suo nuovo giornale quotidiano quella rigogliosa vita ch'egli seppe già infondere sul periodico settimanale da lui pure fondato e diretto La Riconciliazione.

Francia — Una banda di ladri. — A Parigi la polizia riuscì a scoprire ed arrestare un altro famigerato anarchico-ladro italiano, Chiericotti, socio di Pini e Parmeggiani e con essi involto nei grandi furti avvenuti di recente. Dopo un gran furto avvenuto in via Berthe, era stato arrestato, ma mancando le prove dovette essere rilasciato: venne però espulso. La polizia soppe che era ritornato e che si nascondeva in Parigi.

Abitava a Montmartre, vicino ad un altro famigerato complice, Sallier, il quale abita un terreno in una via in salita, per cui verso l'altra strada risponde al 1.º piano, e la casa ha due uscite. Nell'alloggio dei due furono trovate molte valigie pronte a partire, piene di gioielli ed argenterie, e nelle camere vi era un mondo di pendole, biancheria, quadri; tutta roba rubata.

La moglie di Chiericotti era arrivata al mattino da Londra e pare dovesse ripartire con la roba rubata, pel cui trasporto, alla polizia, occorsero due gite di un carro a mano. Tutti costoro formavano con Ortiz la banda degli svaligiatori di case, che ora si intitolano anarchici. Ma non ebbero nessuna parte negli attentati.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Gemona, 24 marzo 1894.

I soci del nostro Circolo S. Giuseppe pel mutuo socc. nell'intento di maggiormente onorare il loro Santo Patrono, procurano che tutti i fatti più memorabili e più lodevoli del Sodalizio coincidano con la festa del Santo (19 marzo).

Infatti nel 19 marzo 1885 il Circolo S. Giuseppe faceva ben-dire solennemente la propria Bandiera, nel 19 marzo 1890 usciva per la prima volta in pubblico con la propria Banda e nel 19 marzo corr. faceva indossare alla propria Banda un elegantissimo uniforme all'opera del quale si è provveduto con offerte dei soci ed anche di molti non soci.

Alle 8 del mattino una folla considerevole attendeva in Piazza Nuova, di fronte alla Sala sociale la prima uscita dalla Banda in uniforme. Il suo apparire fu accolto con segni di piena approvazione; la parola bello, bello correva per le bocche di tutti, e questo primo giudizio fu poi ampiamente approvato dall'intera cittadinanza.

Dietro alla Banda prese posto con la Bandiera la Presidenza della Società, dopo questa una lunga sfilata di soci ed al suono di un'allegria marcia tutti si avviarono al Duomo per assistere alla S. Messa in onore del Santo. In chiesa non si suonò, essendovi l'esposizione delle quarantore.

Dopo la Messa la Banda seguita dalla Società e da una folla addirittura enorme, percorse suonando le vie principali del Paese; lungo tutto il percorso le vie erano gremite di gente, affollatissima la Piazza Nuova al ritorno del corteo: insomma una vera marcia trionfale.

Nel pomeriggio, alle 2, venne dato in Piazza Nuova un concerto di musica sceltissima e difficile, il quale dimostrò in modo eloquente la bravura ed il progresso continuo della nostra Banda.

I meno facili ad encomiare le cose del Circolo riconobbero il merito incontrastabile dell'esecuzione.

Ciò torna certamente a lode dei suonatori, ma soprattutto dal loro maestro sig. Elia Elia il quale con una costanza ed una abilità, superiori ad ogni elogio, seppe, principiando dai primi rudimenti, istruire un corpo filarmonico che oggi onora non meno il proprio Sodalizio che il proprio Paese.

Il concerto si protrasse quasi fino all'ora della Compieta in Duomo. Dopo la Compieta (cioè alle 4) i soci si raccolsero nella loro sala per la consueta adunanza, la quale quest'anno fu più breve del solito per lasciar agio ai soci di tornar al Duomo per la Benedizione.

L'adunanza, quantunque breve, riuscì animatissima. In questa i primi onori toccarono al sacro R. D. Giacomo Contessi, il quale lesse una succosa relazione del suo recente pellegrinaggio a Roma e seppe magicamente trasfondere ne' suoi confratelli l'ammirazione, l'entusiasmo e l'affetto vivissimo di cui si sentì infiammato lui stesso alla vista del Grande Leone. Il discorso fu a più riprese interrotto da fragorosi: Viva Leone XIII.

Una qualche parola anche sul Venerdì Santo. La tradizionale processione della sera del Venerdì Santo, sempre mestamente solenne, quest'anno riuscì di una grandiosità non vista l'uguale da parecchi anni.

L'illuminazione delle case e dei negozi era singolarmente sfarzosa. Oltre tre e forse quattromila persone sfilarono precedute dalle sacre insegne, pregando con edificante raccoglimento, senza contare il popolo immenso assiepato lungo le vie.

La Banda del Circolo S. Giuseppe alternavale salmodie del Clero con marcie funebri; fra queste fu particolarmente lodata per esecuzione e per bellezza una marcia scritta cinquant'anni fa per la vecchia Banda di Gemona dal celebre Mons. I. Tomadini (allora semplice chierico) e che per varie ragioni non era mai stata eseguita. Persona molto intelligente in materia affermò che questa marcia preludiava già il grande compositore di musica sacra.

La Banda del Circolo è gratissima alla persona che di questi giorni le fece dono del prezioso spartito.

E qui fu punto, ch'è ho già abusato troppo della pazienza dei lettori del Cittadino.

Z.

Una nuova Messa del Maestro Raffaele Tomadini

S. Leonardo degli Slavi, 26 marzo 1894.

Oggi nella nostra chiesa parrocchiale, ricorrendo la grande solennità della Madonna del Carmine, venne eseguita una nuova « messa corale a tre voci d'uomini ed organo » del giovane maestro signor Raffaele Tomadini, nome ormai favorevolmente conosciuto. Anche questo lavoro dimostra nell'autore un forte ingegno nutrito di solida coltura musicale. Ed in vero la castigatezza dello stile che, accoppiata a facilità e freschezza di frase, riproduce con esatta interpretazione le parole del sacro testo; la varietà delle parti che formano un tutto armonico, fanno di questa produzione un vero gioiello, ricco di pregi non comuni. Un bravo di cuore all'egregio amico che nelle sue composizioni ha fatto già sperar bene di sé. La felice riuscita delle sue composizioni gli sia d'incoraggiamento e di sprone ad altri lavori. Auguro a lui un raggio solo di quel genio che fu tanto potente nell'immortale suo zio Mons. Iacopo.

Buona l'esecuzione della messa da parte dei novelli coristi, accompagnati all'organo dal Sac. Giovanni Sdrauligh. Una parola di sincero encomio merita pure il Sac. D. Pietro Podrecca, appassionato cultore della musica, il quale con rara pazienza seppe fare di quei giovani buoni coristi.

Gli è con la buona musica e coll'allezare scuole corali che si potrà ottenere la tanto vagheggiata riforma della musica sacra.

Musicoflo.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 28 MARZO 1894 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 7.3
Min. Ab. notte 1.6
Barometro 754.
Stato atmosferico Sereno
Vento
Pressione Crescente
Jeri Sereno
Temperatura: Massima 16.2 Minima 1.8
Media 8.6 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 5.43 Leva ore 1.18 p.
Passa al meridiano » 12.11.55 Tramonta 9.1 a.
Tramonta » 6.21 Età giorni 2.1
Fenomeni:

La chiusa della quaresimale predicazione

In causa di momentanea indisposizione il Rmo Predicatore quaresimalista nel nostro Duomo non poté recitare ieri la sua Predica di chiesa. Egli la terrà domenica p. v. alla mattina nell'ora consueta.

Consiglio Provinciale di Udine

Il Consiglio provinciale è oggi convocato in sessione straordinaria per discutere e deliberare intorno agli affari seguenti posti all'ordine del giorno.

In seduta privata.

1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla proposta pel conferimento di un posto del Legato Cernazai nell'Istituto per le figlie dei militari italiani in Torino.

2. Assegno alla vedova dell'ingegnere provinciale nob. Lodovico di Capriacco.

In seduta pubblica.

3. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel biennio 1894 - 1895.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa a storno di fondi a favore dell'art. 14 del bilancio 1893 « mantenimento dei maniaci poveri ».

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda di Venier Giovanni di Villa Santina per legittimazione d'uso d'acqua del Tagliamento.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu approvato lo Statuto del Consorzio idraulico di seconda categoria a difesa del torrente But.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla vendita alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di un terreno di spettanza del Legato di Topo Wassermann.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa al pagamento a favore del Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale del residuo capitale ed interessi in dipendenza al contratto 12 marzo 1890.

9. Comunicazione di deliberazione deputata colla quale fu praticato uno storno dal fondo di riserva a favore dell'art. 53 del bilancio provinciale del 1893.

10. parere sul concentramento nella Congregazione di Carità di Gajarine dell'Istituto Elemosiniere di Francengo.

11. Parere sul concentramento nella Congregazione di Carità, del Legato Zanuttini a favore di nubende povere della Parrocchia di Nimis.

12. Parere sulla costituzione del Consorzio idraulico interprovinciale Veneta-Udine per opere di seconda categoria a destra del Tagliamento e Cosa e a sinistra del Lemene.

13. Domanda di concorso alla Provincia per impianto della navigazione fluviale a vapore.

14. Concorso nella spesa per la bonifica della palude comunale di Muzzana del Turgano.

15. Domande per collocamento di ciechi nell'Istituto di Padova.

16. Sulla domanda di concorso nella spesa per la rettifica della strada provinciale di Motta tra San Vito al Tagliamento e il ponte San Marco.

Municipio di Udine

Avviso

La vaccinazione gratuita di Primavera praticata dai signori Medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministratori ai Vaccinatori, mentre si avvertano per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, né ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Per norma dei padri e tutori surricordati nonché di qualunque altro possa averne interesse, qui sotto si trascrivono testualmente gli articoli 13, 14, 15 e 16 del nuovo Regolamento sulla vaccinazione obbligatoria andato in vigore col giorno 1 gennaio 1894.

Art. 13. L'obbligo della vaccinazione è fatto primariamente a tutti i neonati entro almeno il semestre solare successivo a quello in cui avvenne la nascita.

Sono esclusi da tale obbligo:

1. i bambini che abbiano nel frattempo sofferto il vaiolo;

2. quelli che da certificato medico per iscritto risultino in condizioni speciali di malattia da non poter subire senza pericolo tale operazione entro detto periodo di età.

Art. 14. I bambini che per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita, dovranno però essere assoggettati almeno entro il secondo anno.

In caso di dubbio sul pericolo che possa esservi per la vaccinazione di un bambino sarà esso risolto dal medico vaccinatore ufficiale su esame del bambino stesso.

Art. 15. I bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole, dovranno essere vaccinati altra volta almeno nell'anno successivo.

Art. 16. Nessun fanciullo potrà essere ammesso alle Scuole pubbliche o private o agli esami ufficiali o in istituti di educazione o di beneficenza, qualunque carattere essi abbiano, pubblico o privato, o in fabbriche, officine, od opifici industriali di qualunque natura, se, avendo oltrepassato l'anno 11° di età, non presenterà un certificato autentico dell'Autorità Comunale di aver subita vaccinazione in data non anteriore dall'8° anno di età.

I direttori di scuole, di istituti, di fabbriche, di officine, o chiunque sia a capo di una collettività di persone in cui siano accolti fanciulli al di sopra di 12 anni, sono tenuti all'osservanza di questa disposizione, come pure all'osservanza dell'obbligo della nuova vaccinazione fra il 10° e l'11° anno dei fanciulli che devono restare sotto la loro direzione.

Essi dovranno ad ogni richiesta dell'Autorità rendere ostensibili i certificati delle rinnovate vaccinazioni dei fanciulli loro affidati.

Dal Municipio di Udine,
li 20 marzo 1894.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Tabella per la vaccinazione durante la Primavera 1894.

Vaccinatore: D'Agostini dott. Clodoveo via della Posta n. 13, parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo nei giorni 6-11 alle ore 2 pom. — Nella Canonica della B. V. del Carmine, e nei giorni 7-12 alle ore 2 pom. — Nelle scuole della B. V. delle Grazie.

Vaccinatore: Murero dott. Giuseppe via Giovanni d'Udine n. 11, parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino e di S. Nicolò (parte interna) nei giorni 4-11 alle ore 2 pom. e nei giorni 5-12 alle ore 2 pom. — Nella casa del dott. Murero.

Vaccinatore: Rinaldi dott. Giovanni via Ginnasio n. 5, parrocchie di S. Giorgio (parte interna) di S. Giacomo, e Duomo nei giorni 4-11 alle ore 2 pom. e nei giorni 5-12 alle ore 2 pom. — Nella casa del dott. Rinaldi.

Vaccinatore: Caparini dott. Antonio via Villalta n. 21, Cussignacco, Baldassera, Gervasutta, Molini di Cussignacco nei giorni 5-12 alle 2 pom. — Nella scuola di Cussignacco; Casali di S. Rocco, S. Osualdo e Cormor nei giorni 4-11 alle ore 2 pom. — Nella casa d'abitazione del dott. Caparini.

Vaccinatore: Chiaruttini dott. Ugo via Brenari n. 27, Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat nei giorni 4-12 alle ore 10 ant. — Nella scuola di Paderno.

Rizzi nei giorni 5-11 alle ore 10 ant. — Ai Rizzi.

Godia, S. Bernardo e Beivars nei giorni 6-13 alle ore 10 ant. — A Godia.

S. Gottardo, Planis, sub. Gemonia, sub. Anton Lazzaro Moro nei giorni 7-14 a mezzo giorno — Nella casa del dott. Chiaruttini.

Vaccinatore: Marzuttini cav. dott. Carlo — Nell'Ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì del mese di aprile dalle ore 10 alle 11 ant.

Il licenziamento della classe 1869

L'Esercito conferma che il ministro Mocceni, viste le migliori condizioni dell'ordine pubblico in Sicilia, non sia alieno dal disporre per il prossimo licenziamento d'un'altra parte della classe 1869.

Secondo la Tribuna, nel licenziamento si darebbe la preferenza ai richiamati ammogliati.

Ritardo nelle monete di nickel

Si era annunciato che presto verrebbero messe in circolazione le nuove monete di nickel.

L'ufficiale Italia invece scrive: «La fabbricazione delle monete di nickel non venne peranco incominciata poiché l'ufficio superiore monetario non è ancora riuscito a trovare il mezzo di formare la lega del rame col nickel.

«Tutte le esperienze fatte furono infruttuose e per conseguenza dovrà rinunziare a coniare le monete con la lega di rame e nickel, o farle coniare in Germania dove questa coniazione è già in vigore, a meno che il Governo non si decida a farle in puro nickel.

Accademia di Udine

L'accademia di Udine terrà un'adunanza pubblica il Venerdì 20 corr. alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Il codice dantesco (Gumelli) della Biblioteca di Bergamo. — Lettura del socio cor. e prof. A. Fiammazzo.
2. Approvazione del resoconto economico 1893.
3. Nomina di due soci ordinari e di quattro corrispondenti.

Per le patenti elementari

Il bollettino pubblica le disposizioni seguenti transitorie per le esecuzioni del decreto concernente l'abrogazione del conferimento delle patenti elementari per titoli:

1. S'intendono in corso d'istruzione le domande pervenute al Ministero prima del 25 gennaio 1894 che, per parere o per ispezione della scuola, furono inviate ai Consigli provinciali scolastici.

2. Le autorizzazioni temporanee per la durata di un anno per insegnare nelle scuole elementari potranno essere rinnovate per tutto l'anno 1894-95 al fine di dare tempo e modo a chi n'è provveduto di conseguire, per esame, la patente definitiva. A costoro l'esercizio provvisorio del magistero sarà computato quale tirocinio per gli effetti dell'art. 186 del regolamento 14 settembre 1889.

93,850 fiorini austriaci falsi

Lunedì u. s. in seguito a lungo e paziente lavoro dell'ufficio di P. S., dopo essere stati appostati, tutta notte, gli agenti di città, arrestarono in Paderno, frazione di Udine, certi Calligaris Enrico e Calligaris G. Batta da Urbinaccio (Bua), perchè trovati in possesso di 93,850 fiorini falsi, costituiti da 17 pacchetti di Banca note da 50 gulden ognuna. I due Calligaris erano venuti a Paderno per combinare il cambio al tasso del 15 0/0 cioè verso quindici biglietti buoni, cento di falsi. I Calligaris Enrico alle prime interrogazioni disse di aver trovato il pacco delle banconote presso la stazione di Magnano-Artegua per pura combinazione, essendosi recato dietro una siepe per un bisogno corporale. I due Calligaris erano venuti a Paderno in calesse guidata dal loro cognato Aita Angelo, del quale fu pure ordinato l'arresto. La brillantissima operazione dell'ufficio di P. S. merita il più vivo elogio.

Furti sacrileghi

Dal 12 al 18 corr. ignoti ladri, mediante scalata e rottura del tetto, penetrarono nella chiesa della detta «la Madonna di Zucco» in quel di Faedis, e vi rubarono 3 lire dalla cassetta delle elemosine.

I furfanti lasciarono però al loro posto altri oggetti di valore che si trovavano nella chiesa e dimenticarono la scala a pioli che loro servì per consumare il furto.

L'autorità indaga alla ricerca degli autori del sacrilegio e pare ne sia sulle tracce.

— Nel periodo di tempo dal 17 al 20 corr. mediante scalata e rottura del tetto ignoti ladri penetrarono nella chiesa della Immacolata, sita sul monte S. Giorgio in quel di Attimis, e ne asportarono un camice del valore di 3 lire, più 30 cent. che si trovavano nella cassetta delle elemosine che scassinarono.

Degli autori del furto i carabinieri, a quanto pare, rinvennero le tracce.

La salma di Kossuth

La salma di Kossuth passerà domani giovedì alle 14 1/4 per la nostra stazione.

Contrabbando

Lunedì scorso a S. Giovanni di Manzano le guardie di finanza arrestarono il suddito austriaco G. Grattoni, sorpreso in possesso di zucchero, tabacco lavorato e da finto d'estera provenienza.

Il Grattoni venne perciò tradotto in queste carceri.

Il colmo della «reclame»

L'altro giorno alla Camera inglese, gli uscieri introdussero nell'aula una gran cassa piena di scatole di latte, ognuna delle quali portava l'indirizzo di un onorevole. Vi figurate l'emozione degli onorevoli, alla vista di quei recipienti sospetti? 700 scatole somiglianti a quelle adoperate per la dinamite.

Si pensò subito ad una nuova cospirazione delle polveri, ordinata forse dai discendenti di Guy Fawkes, che oggi si chiamano Ravaccol e Mathieu!

Ma aperte le spaventevoli scatole, tutti i umori si dileguarono. — Esse contenevano, ciascuna mezza libbra di caffè e il biglietto da visita di un negoziante che offriva l'aromatico prodotto coloniale ai legislatori britannici!

Ringraziamento

Il signor Don Antonio Rigo in morte di D'Agostini Gio. Batta padre di Luigi, morto in Bulgaro Grasso il 20 Marzo anno corrente, offre agli orfanelli M. Tomadini lire una.

La Direzione riconoscente ringrazia.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 18 al 24 marzo 1894

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 12
» morti 1 » 1
Esposti » 1 » 1

Totale N. 24

Morti a domicilio

Ernesto Anasi di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 9
— Anna Cargnelli-Brazzolini fu Paolo, d'anni

44, casalinga — Giuseppe Vieario di Giovanni, d'anni 5 e mesi 5 — Giuditta Modotti di Carlo, d'anni 4 — Francesco Plauto fu Giuseppe d'anni 63, cordaiuolo — Luigi Chiarandini di S. bastiano di mesi 11 — Pasqua Caruzzi-Lucci fu Francesco d'anni 81, casalinga. — Angelo Ramignani di Pietro, d'anni 35, macellaio.

Morti nell'ospedale civile

Antonia Minissini-Piccoli di Domenico, d'anni 42, cucitrice — Antonio Tavagnacco fu Antonio, d'anni 22, agricoltore — Osualdo Facchini fu Pietro, d'anni 55, oste — Alceste Fioramenti, di mesi 2 — Pietro Rizzi fu Domenico, d'anni 61, fornaio — Antonia Gasparini-Flora fu Giovanni Battista, d'anni 61, casalinga — Anna Birri fu Domenico, d'anni 83, contadina — Maria Venturini fu Pietro, d'anni 89, contadina.

Morti nell'ospedale militare

Spiridione Pincerato di Pietro, d'anni 22, carabinieri.

Totale N. 17

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Giuseppe Contardo, facchino, con Maria Mondini casalinga — Pietro Sabbadini, operaio, con Luigia Mossutti, operaia — Emilio De Luisa, calzolaio, con Antonia Fadon, casalinga — Giovanni Chiarandini, fabbro, con Maria Roma Vida setajuolo — Giuseppe Catini, macellaio, con Libera Berton, seggioiaia — Ludovico Valentiniuzzi impiegato, con Rosa Pertoldi, casalinga — Luigi Driussi, agente ferrov., con Anna Driussi, setajuolo.

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Contardo, agricoltore, con Maria Chiarandini, operaia — Antonio Cola, agricoltore, con Angela Lodolo, contadina — Antonio Trevisan, servo, con Maria Querini, casalinga — Pietro Modonutti, conciapelli, con Italia Cucchini, operaia — Angelo Pantanali, cocchiere, con Caterina Degano, serva — Ilarione Ciardi, oste, con Lucia Missio, casalinga — Luigi Meretto, fabbro, con Adele Bertelli, casalinga — Luigi Vecchiato, conduttore ferroviario, con Modesta Ceccotti, cameriera — Gaspare Momi, negoziante, con Maria Moro, casalinga — Franco Nerozzi, negoziante, con Ida Calussig, civile.

DIARIO SACRO

Giovedì 29 marzo — ss. Pastore e comp. mm.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 24 marzo 1894

Venezia 11 10 19 80 39	Napoli 72 14 36 2 40
Bari 57 8 64 61 24	Palermo 55 31 47 20 67
Firenze 65 57 8 33 83	Roma 10 53 77 61 37
Milano 75 57 61 15 17	Torino 49 63 42 50 5

ULTIME NOTIZIE

I pieni poteri

L'on. Crispi ha dichiarato che non insisterà punto perchè i pieni poteri siano discussi prima dei provvedimenti finanziari e dopo.

Egli vuol lasciare alla Camera piena libertà di stabilire quale delle sue questioni debba avere la precedenza.

L'indennità d'alloggio ai ministri

I ministri che rinunziano all'indennità di alloggio sono gli onorevoli Morin, Ferraris, Bianc e Sonnino.

Il primo, però, si è installato al ministero; dunque, invece di perdere, ha guadagnato.

Intervista dei Sovrani di Germania e d'Italia

Lo stesso Fanfella ha da Berlino che i Sovrani di Germania non rientreranno a Berlino senza incontrarsi coi Sovrani d'Italia; probabilmente si incontreranno a Venezia.

Le relazioni commerciali franco-italiano

Un comunicato del Ministero degli esteri dice essere inesatta la notizia che siansi iniziate trattative per un accordo commerciale tra la Francia e l'Italia.

Maigrado le buone disposizioni del Governo italiano, inverosimile che si facciano passi a Parigi finché dura l'attuale atteggiamento del partito protezionista francese.

Il soldato Baldi ed il cerinaio Petracca

Se, purtroppo, non si hanno notizie concrete circa gli autori della bomba di piazza Montecitorio, perchè non passano i giorni e più pare la Polizia non ne sappia o non ne voglia dir nulla, si possono invece dare notizie del soldato Baldi e del cerinaio Petracca.

Il primo, che, come è noto, era rimasto ferito piuttosto gravemente e che per molti giorni è stato come tra la vita e la morte, fu ieri dai dottori dichiarato affatto fuori pericolo.

Quanto al cerinaio Petracca, che, come pure è noto, pareva fosse almeno un complice per la coincidenza dei due sconosciuti che gli consegnarono la cassetta dandosi poi alla fuga senza attendere il suo assentimento, venne internato nell'Ospizio di mendicanti, dove sarà tenuto ancora sotto sorveglianza per qualche giorno. Ma ciò per pura precauzione, perchè ormai è assodato che qualsiasi indizio processuale contro di lui è venuto meno.

Congresso medico internazionale a Roma

L'inaugurazione del congresso medico internazionale avrà luogo solennemente la sera di domani giovedì al teatro Costanzi, che per la circostanza sarà illuminato a giorno.

Il re, accompagnato dalla casa militare e dai dignitari, verrà ricevuto all'ingresso del teatro dalla presidenza e dai comitati internazionali. Attraverserà la platea recandosi a sedere sul trono, appositamente eretto sul palco scenico. La regina, accompagnata dalle dame e dai gentiluomini, assisterà all'inaugurazione dal gran palco di Corte, ch'è situato sopra la porta di accesso alla platea. Questa sarà esclusivamente riservata ai congressisti. I ministri ed i sottosegretari di Stato avranno dei posti speciali. I palchi di primo ordine saranno riservati ai diplomatici e quelli di secondo ordine alle signore dei congressisti e del comitato.

Il ministro Bacelli darà il benvenuto ai congressisti con un discorso in latino e l'on. Crispi con altro in italiano a nome del governo; quindi parlerà il sindaco di Roma e risponderà il Wirchow salutando Roma in nome dell'ultimo congresso di Berlino.

TELEGRAMMI

Montevideo 27 — Il governo pagherà il 31 corr. il coupon esigibile il 1.º maggio. Le riscossioni del mese corrente fino ad oggi produssero un milione di pesos. Il commercio rinasce.

New York 27 — Il New York Herald ha da Rio Janeiro: Il Portogallo rifiuta di consegnare i rifugiati brasiliani a Peixoto.

New York 27 — Il World ha un dispaccio da Washington, che dice: Il presidente preparò un messaggio opponendo il veto al monetaggio dell'argento.

Notizie di Borsa

28 Marzo 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 87.05 a L. 87.20	
id. id. 1 lugl. 1894 » 84.88 » 85.03	
id. austr. in carta da F. 98.10 » 98.20	
id. id. in arg. » 97.90 » 98.—	
Fiorini effettivi da L. 230.75 » 231.50	
Banconote austriache » 230.75 » 231.50	
Marchi germanici » 140.25 » 140.75	
Maranghi » 22.75 » 22.80	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente - Isernia

Depositi e vendite in UDINE presso le

farmacie Alessi e Bosero.

AVVISO

Nel magazzino del premiato laboratorio di arredi sacri di Domenico Bertaccini in Udine sono da vendere due ricchissimi Cerforali in metallo argentato e dorato con varie figure, emblemi ecc. al prezzo quasi uguale a quelli in legno.

Ci sono anche dei bellissimi lanternini con varietà di lavori, nonché calici d'argento con relative patene, ostensori, lampade e bracciali, candelieri, tabelle, ecc. tutto a prezzo di liquidazione.

Palme in metallo a qualunque prezzo.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO

Nuovo e ricco assortimento di Stofe nere per Ecclesiastici di autunno d'inverno

Tappeti e damaschi

qualunque articolo per uso di Chiesa con oro e senza oro, per apparecchi e forniture in oro fino e falso; si spediscono campioni e listini a richiesta.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la rispettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine — Comessatti — Fabris — Comelli, Farmacie.

LA DIREZIONE — CHIOGNA-MORESCHINI.

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporre la S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti testi due libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure empressa 100 buste, L. 2.00.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

FORNITORE

DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO

DI SASSONIA MEININGEN



ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toilette

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per i denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alto.

Profumo da Camere

Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa

Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori

Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffrono dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie

Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1.25 — 2.50 — 5 — 10 Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chicchierie, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Mont Napoleone 28 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

PITIECOR
È IL MIGLIOR RICOSTITUENTE CONOSCIUTO PER I BAMBINI GRACILI PER GLI ADULTI - PEI CONVALESCENTI È DI GRATO SAPORE - DIGERIBILE - NON NAUSEA

COSTA L. 3 alla bottiglia, più Cent. 65 se per posta, tre bottiglie L. 8.50 franco di porto. — UNA BOTTIGLIA MONSTRAS (capacità triplice delle bottiglie da tre litri) L. 6.50, più Cent. 65 se per posta. DUE BOTTIGLIE MONSTRAS L. 12.50, franco di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto: A. BERTALLI & C. Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 25 — corrispondenti della "BETTELLE" e "CATRAMIS CONFETTI" di Londra, Robert Vignot & C. S. G. 41 P. 25

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Liquore Stomacale Ricostituente DI FELICE BISLERI MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal letto e prima della reazione.

Excita l'appetito e prece prima dei pasti all'ora del Vermut.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2
Guardarsi dall'Innumerevoli contraffazioni

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

CAMICERIA ITALIANA
GIACOMO FERRI & C.
MILANO - VIA TOMASO GROSSI, N. 2 (ammezziati)
tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.

PRIMARIO STABILIMENTO per confezione di scelta BIANCHERIA DA UOMO
CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE
SU MISURA
TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catalogo gratis a richiesta - Telefono M. 159